

«Obiettori, no a discriminazioni»

«La proposta della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo) di riservare nei concorsi pubblici un numero di posti per medici non obiettori di coscienza non è condivisibile e appare fortemente discriminatoria»: lo affermano Paola Ricci Sindoni e Domenico Coviello, presidente e copresidente dell' associazione Scienza & Vita. L' obiezione, aggiungono, «non può diventare causa di disuguaglianza nei concorsi pubblici. Le disfunzioni della legge 194 non vanno fatte ricadere sui medici, obiettori e non, quanto sull' organizzazione complessiva delle strutture ospedaliere».

«Essere obiettori - spiegano i vertici dell' associazione - non deve voler dire 'non fare qualcosa', ma piuttosto 'fare', cioè, laddove sia possibile, stabilire una relazione con persone in situazioni di disagio e dolore per promuovere una procreazione responsabile che è il modo più efficace di prevenire l' aborto».